



COORDINAMENTO
NAZIONALE ENTI LOCALI
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

Costruire comunità

investendo sui giovani insieme alla scuola

“Sentirsi comunità significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa pensarsi dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese. (Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica, 31 dicembre 2018)

Uno dei compiti più urgenti

Investire sui giovani, scommettere sui giovani, prenderli sul serio, chiamarli a fare la propria parte, dare loro adeguate opportunità, aiutarli a diventare sempre più consapevoli e responsabili è **uno dei compiti più urgenti della nostra società**.

Per questo dobbiamo investire sulla loro educazione e formazione. Tutti siamo chiamati a fare i conti con questa responsabilità collettiva: famiglie, scuole, città, media, organizzazioni della società civile,...

Oggi più che mai, anche **i Comuni hanno un grande interesse** ad investire sull'educazione e la formazione dei propri giovani, sulle bambine e sui bambini, sulle ragazze e i ragazzi e sulla loro capacità di fare nuove le cose.

In un tempo gravemente segnato da tante crisi e incertezze, da un pericoloso individualismo, dalla mancanza di rispetto e cura dei beni comuni, dalla perdita della coscienza sociale e del senso civico, **i Comuni possono condividere con la scuola e la propria comunità** alcuni importanti obiettivi:

1. **far crescere** in tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi del proprio territorio **il senso di appartenenza alla propria comunità**, la loro coscienza civica, la conoscenza, l'apprezzamento e la cura della propria realtà culturale e

ambientale, la memoria e il legame con le generazioni che li hanno preceduti, un rapporto positivo con il resto del mondo;

2. prevenire e **contrastare la diffusione della violenza**, dell'illegalità, dell'intolleranza, delle discriminazioni...;

3. **ridurre le disuguaglianze sociali**, contrastare le diverse forme di solitudine ed esclusione sociale;

4. **avvicinare la scuola alla vita reale**, aiutando gli studenti a sentirsi meno soli, a "pensarsi" dentro un futuro comune, ad imparare a riconoscere, ad affrontare e cercare di risolvere i problemi comuni, ad analizzarli criticamente, ad affrontare le sfide locali, anche in chiave globale, ad apprezzare e difendere i valori costituzionali e universali che sono alla base dello stare assieme, ad imparare la cura della comunità e dell'ambiente;

5. promuovere esperienze e ricerche che, a partire dall'**apprezzamento per la propria realtà e cultura locale**, aiutino a scoprire, incontrare, apprezzare altre culture, vicine e lontane;

6. **offrire spazi educativi**, non solo all'interno delle mura dell'aula, luoghi diffusi di incontro, di progettazione, di dialogo tra i diversi soggetti impegnati a lavorare per il bene comune;

7. **incoraggiare metodologie** capaci di stimolare la partecipazione attiva degli studenti nel contesto scolastico ed extrascolastico;

8. **promuovere la corresponsabilità** e il lavoro di rete per affrontare temi e problemi, locali e globali.

Una proposta concreta e innovativa: il service-learning

Per raggiungere questi obiettivi si possono percorrere molte strade e assumere molte iniziative diverse. Le esperienze più significative già realizzate ci segnalano quali sono gli ingredienti giusti:

- il protagonismo di tutti gli attori (andando oltre il modello della scuola che solo chiede e non coinvolge il Comune e il modello contrario, del Comune che propone o chiede alla scuola senza alcuna progettazione comune);
- il lavoro in rete (ci sono molte risorse sociali e culturali in un territorio: il Comune può favorire l'incontro dei vari soggetti con la scuola e incentivare la collaborazione);
- la co-progettualità (tutti gli attori di un progetto devono poter esprimere proposte, a cominciare dagli stessi studenti; il progetto va costruito insieme);
- l'apprendimento e il servizio strettamente intrecciati (l'apprendimento scolastico diventa più significativo quando si rivolge a problemi presenti nella realtà di vita; gli studenti devono avere delle responsabilità personali e di gruppo).

Una modalità innovativa di educazione alla cittadinanza che coniuga tutti questi ingredienti che si è rivelata molto positiva è il Service-Learning (o Apprendimento-Servizio).

Di che si tratta? Un esempio può aiutare.

Se un ragazzo, nel suo tempo libero, facendo parte di un'associazione ambientalista, partecipa ad un'iniziativa di pulizia del fiume e dell'ambiente circostante, fa del volontariato.

Se lo stesso ragazzo, a scuola, studia temi di carattere ecologico e ambientale, affrontando problemi importanti, realizza un'ottima esperienza di studio.

Se, però, questo studente, mentre è impegnato nell'apprendimento scolastico, viene coinvolto in un progetto di sensibilizzazione sociale e di intervento sull'ambiente, che può realizzare grazie alle conoscenze e alle competenze scolastiche, la dimensione dell'apprendimento si incontra con la dimensione del servizio. Così facendo, lo studente non rende solo un servizio alla sua comunità, ma anche a se stesso, perché apprende meglio, dal momento che sperimenta in una situazione reale quanto sta studiando a scuola, assume una personale responsabilità, si sente valorizzato.

Una proposta pedagogica da sperimentare nella tua città

Il Service-Learning è una proposta pedagogica che mira a far incontrare gli studenti con problemi presenti nella loro realtà di vita. Partendo dalla convinzione che la cittadinanza non sia soltanto un contenuto da trasmettere, ma un'esperienza da vivere, il Service-Learning chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali. In questo modo si crea un circolo virtuoso tra apprendimento (learning) nell'aula e servizio solidale (service) nella comunità.

La specificità del Service-Learning è di prevedere progetti educativi nei quali apprendimento e servizio si fondono insieme, rafforzandosi reciprocamente.

Come realizzare un progetto di Service Learning

I progetti di Service Learning sono curricolari, quindi entrano a pieno titolo nella progettazione didattica della scuola. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha sperimentato con successo, tra il 2016 e il 2018, l'introduzione del Service Learning nella scuola.

Si tratta di una proposta che spinge gli studenti a conoscere i problemi reali del proprio territorio e a dare un contributo al miglioramento delle situazioni incontrate.

Un buon progetto richiede un'accurata analisi della realtà sulla quale si desidera intervenire, insieme alla consapevolezza dei punti di forza e delle competenze del gruppo che sarà impegnato nella pianificazione delle azioni.

Una volta chiariti gli obiettivi, l'elaborazione del progetto consente di determinare quali attività si debbano realizzare e come procedere in modo efficace, distribuendo adeguatamente i compiti e le fasi di attuazione.

Procedendo in questo modo la progettazione diventa una strategia adeguata a rispondere, al tempo stesso, alle sfide poste dai bisogni sociali avvertiti come urgenti e alla formazione degli studenti.

Un progetto di Service Learning può essere raccontato con la metafora del viaggio che, tappa dopo tappa, conduce alla meta desiderata. Tale cammino si articola in cinque fondamentali fasi.



Il ruolo del Comune nelle diverse fasi

I progetti di Service-Learning possono nascere in una scuola che si apre alla comunità o in una comunità che intende collaborare con la scuola nella formazione dei propri cittadini.

Motivazione

La 'motivazione' si riferisce alle ragioni che danno vita al progetto. Poiché il Service-Learning ha come scopo intervenire nella realtà per migliorare qualche aspetto che presenta problemi, si tratta di identificare e scegliere su quale aspetto concreto concentrare l'attenzione.

Il Comune può procedere in vario modo. In maniera più diretta, proponendo direttamente alle scuole l'ambito sul quale si desidera che gli alunni intervengano (ad esempio, l'assessore all'ambiente può esprimere l'esigenza di un progetto per migliorare il parco urbano, o per garantire occasioni sociali agli anziani della casa di riposo ...); in maniera più partecipata, chiedendo agli insegnanti, e, tramite loro, agli stessi alunni, di formulare delle proposte. In definitiva, si può avviare la proposta in vari modi, ma quello che è importante è

che l'attenzione si concentri su un bisogno presente nella realtà di vita ben identificato e coinvolgente.

Analisi della situazione

Identificato l'ambito sul quale si desidera intervenire, gli studenti coinvolti dai loro insegnanti, dovranno approfondire il problema evidenziato, attraverso la ricerca e un'analisi rigorosa che aiuti a capire meglio in che cosa consista il bisogno al quale si vuole dare risposta, quali sono le attese da parte dei destinatari, che cosa può essere assunto come impegno da parte degli studenti, con quali soggetti si può collaborare, quali risorse sono disponibili.

In un progetto di Service Learning il momento dell'analisi della situazione o diagnosi ha lo scopo di identificare le reali necessità di una comunità, in relazione a quello che può essere fatto concretamente dagli studenti. Bisogna essere molto precisi: se non c'è problema, non c'è ricerca di soluzioni, non si può dare forma ad un progetto.

In questa fase il ruolo del Comune consiste nel fornire il supporto necessario, mettendo a disposizione mezzi o risorse, materiali e umane, che si rendessero necessarie. Ad esempio, può facilitare l'incontro con esperti, può favorire una ricognizione sul posto, può mettere in collegamento le classi impegnate con la biblioteca comunale o con una associazione che può essere di aiuto.

Pianificazione

Scelto l'ambito generale oggetto del progetto, definito in maniera precisa il problema a cui si desidera dare risposta, si tratta ora di pianificare l'intervento. Anche in questa fase gli studenti possono ricevere un supporto, non solo dai loro insegnanti, ma anche da esperti che possono essere reperiti dal Comune in relazione ai temi affrontati. Gli studenti saranno aiutati a realizzare un cronogramma sostenibile, nel quale collocare i loro interventi, ma anche le risorse alle quali attingere, le collaborazioni via via necessarie.

Esecuzione

Questa è la fase centrale, il cuore del progetto, perché i ragazzi sono impegnati a passare 'dal dire al fare'. E' la fase nella quale il protagonismo, per quanto possibile, deve essere loro. Questo non significa che gli insegnanti e gli esperti, che li supportano nella realizzazione del progetto, possano chiamarsi fuori. La loro deve essere però una presenza per quanto possibile indiretta, di supporto offerto quando è strettamente necessario. L'importante è che gli studenti sappiano a chi rivolgersi e possano ricevere i giusti feed back. Al tempo stesso, insegnanti ed esperti possono dedicare maggiore attenzione alla documentazione di quanto si sta svolgendo (video, foto, appunti ...). Si raccoglie progressivamente molto materiale, utile alla successiva riflessione.

Chiusura

Per gli insegnanti e gli studenti, la fase di 'chiusura' del progetto risponde alla necessità di fare un bilancio dei risultati ottenuti in termini di apprendimento scolastico e di servizio alla comunità. Ma la fase di chiusura ha anche un significato pubblico, che è quello di restituire alla comunità quanto si è fatto, in un momento che può essere di socializzazione dei risultati (mostra, convegno...), ma anche di 'celebrazione', di festa, alla quale partecipano tutti i protagonisti e quanti desiderano conoscere meglio quanto è stato fatto. La fase di 'chiusura' offre un'ottima occasione per valorizzare i protagonisti (studenti,

ma anche membri della comunità che hanno collaborato e, soprattutto, i destinatari stessi del progetto).

Il ruolo del Comune in questa fase è rilevante, anche considerando il supporto materiale e organizzativo che può offrire. Potrebbe anche essere prevista qualche forma di riconoscimento per il lavoro svolto, qualche 'premiazione' dei progetti, se sono più di uno.

In sintesi:

Fasi	Azioni del Comune
Motivazione	Aiuto a definir l'ambito sul quale si desidera intervenire Aiuto a individuare risorse umane (associazioni, esperti...) e materiali per la miglior realizzazione del progetto
Analisi della situazione	Supporto per il lavoro di analisi e definizione del problema/bisogno su cui sviluppare il progetto
Pianificazione	Supporto alla pianificazione degli studenti
Esecuzione	Consulenza durante lo svolgimento del progetto; supporto alla documentazione
Chiusura	Momento di socializzazione (mostra, convegno, premiazioni ...), di coinvolgimento della comunità, di 'celebrazione'

Facciamolo insieme!

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, in collaborazione con la Scuola di Alta Formazione "Educare all'Incontro e alla Solidarietà" della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA EIS), propone a tutti i Comuni di aderire al programma "Costruire Comunità" promuovendo sul proprio territorio nuovi programmi di educazione alla cittadinanza mediante il Service-Learning.

I programmi possono avere molti obiettivi: la promozione della solidarietà, della cura reciproca, della cura dell'ambiente, dell'inclusione sociale, del dialogo interculturale, del recupero della memoria storica, dell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 obiettivi,...

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, in collaborazione con la Scuola di Alta Formazione LUMSA EIS, sono pronti a collaborare per organizzare la formazione e la sperimentazione dei programmi di Service-Learning.

Perugia, 12 marzo 2019

Per adesioni e informazioni:

Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti umani

via della Viola 1 (06122) Perugia M 335.1431868 - T 075/5722479 -

F 075/5721234 - email segreteria@entilocalipace.it - www.cittaperlapace.it